

igienizzazione e sanificazione



**COLLEGIO GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA
DI MILANO**

**applicazioni operative sui luoghi di lavoro
in riferimento al protocollo COVID-19 - MIT**

relatori: Claudio Magnani – formatore in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro – tecnico della sicurezza
Claudio Sordi – responsabile salute e sicurezza

moderatore: Walter Ventoruzzo – segretario Collegio Geometri Milano

igienizzazione e sanificazione

applicazioni operative sui luoghi di lavoro in riferimento al protocollo COVID-19 - MIT

obiettivi del seminario

- inquadramento normativo
- scelta dei DPI
- focus sull'operatività di cantiere
- condivisione delle criticità di attuazione



protocollo anti contagio MIT

Attuale normativa di riferimento:

- **Protocollo condiviso del 14 marzo 2020** per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus **COVID-19** negli ambienti di lavoro relativo a tutti i settori produttivi, in attuazione al DPCM 11 marzo - attività produttive sospese e raccomandazioni per attività produttive non sospese.
- **Protocollo condiviso** di regolamentazione per il contenimento della diffusione del **COVID – 19** nei cantieri edili del **19 marzo** emanato dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)**. N.B. il 21 e 22 marzo è stata decretata la chiusura dei cantieri fatta eccezione per alcune tipologie.
- **Linee guida per i cantieri edili** emanate dal CNG



protocollo anti contagio MIT

Ulteriore e doverosa premessa:

Due importanti introduzioni del Protocollo:

- L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli **ambienti di lavoro non sanitari**, l'efficacia delle misure precauzionali
- «**il Covid-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale bisogna attuare misure uguali per tutta la popolazione**»

Il D. Lgs. 81/08 al **titolo X** prende in considerazione il «**rischio biologico**» ma, la «**valutazione del rischio**» (art 271) e le «**misure tecniche, organizzative e procedurali**» (art 272), sono attuabili per i **lavoratori esposti al rischio per motivi professionali** (biologi, ricercatori, ecc.) e non in caso di pandemia.

Tuttavia, qualche spunto lo possiamo avere dall'articolo successivo (**273**) «**misure igieniche**». Per il resto, quello a cui possiamo affidarci è quanto riportato nel Protocollo del 14 marzo e nelle successive emanazioni rapportate ai cantieri edili.



protocollo anti contagio MIT

D.lgs.81/08 titolo X Art 273 **Misure igieniche**



In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

- a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle;
 - b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili;
 - c) i dispositivi di protezione individuale ove non siano mono uso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva;
 - d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti.
2. Nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca

protocollo anti contagio MIT



Principali passaggi interessanti per il CSE (e per il CSP?) nel protocollo del MIT

- ...i datori di lavoro adottano eventuali ulteriori misure di precauzione, previa consultazione del CSE. **PREMESSA**
- integrazione del PSC con modalità di accesso al cantiere. **ACCESSO FORNITORI ESTERNI**
- Prevedere servizi igienici dedicati per fornitori esterni. **ACCESSO FORNITORI ESTERNI**
- Il datore di lavoro stabilisce la periodicità della sanificazione, previa consultazione del MC del RSPP e del RLS/RLST. *Non è menzionato il CSE ma in cantiere è scontato che debba farlo.* **PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE**
- Il CSE provvede ad integrare il PSC e la stima dei costi, con tutti i DPI ritenuti necessari. **DPI**

protocollo anti contagio MIT



Principali passaggi interessanti per il CSE (e per il CSP?) nel protocollo del MIT

- Il CSE provvede ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento anche attraverso una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere. **GESTIONE SPAZI COMUNI**
-disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni. *Non è menzionato il CSE ma è scontato che debba farlo.* **ORGANIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA**
-si dovrà procedere al suo isolamento (di persona sintomatica) in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del CSE. **GESTIONE PERSONA SINTOMATICA**
-nell'integrare e proporre misure di regolamentazione, il MC collabora con DdL, RLS e CSE. **SORVEGLIANZA SANITARIA**

protocollo anti contagio MIT



Il protocollo del MIT, riporta anche degli esempi di «tipizzazione» relativamente alle attività di cantiere, delle ipotesi di esclusione della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti.

Senza entrare nel dettaglio degli adempimenti contrattuali, si ritiene che i casi elencati siano, oltretutto, casi in cui si possa configurare, da parte del CSE, «**pericolo grave ed imminente**» con conseguente sospensione delle attività lavorative. (art. 92 comma 1 lettera f).

Tali casi sono:

protocollo anti contagio MIT

1) la lavorazione da eseguire in cantiere impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, non sono possibili altre soluzioni organizzative e **non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale** (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc..) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (risulta documentato l'avvenuto ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini):

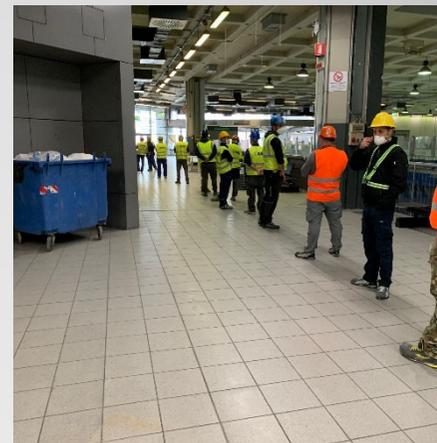
conseguente sospensione delle lavorazioni;



protocollo anti contagio MIT

2) l'accesso agli spazi comuni, per esempio le mense, non può essere **contingentato**, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; **non è possibile assicurare il servizio di mensa** in altro modo per assenza, nelle adiacenze del cantiere, di esercizi commerciali, in cui consumare il pasto, **non è possibile ricorrere ad un pasto caldo anche al sacco, da consumarsi mantenendo le specifiche distanze:**

conseguente sospensione delle lavorazioni;



protocollo anti contagio MIT

3) caso di un **lavoratore che si accerti affetto da COVID-19**; necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato; **non è possibile la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni:**

conseguente sospensione delle lavorazioni;

La gestione del luogo di lavoro/cantiere

L'analisi che segue accorpa le definizioni di luogo di lavoro e cantiere, in quanto gli stessi sono oggetto di lavorazioni, temporanee o definitive.

Nello specifico, si ritiene necessario implementare la fase di accesso nelle aree di lavoro con procedure cautelative e di controllo.

Si potrà così ottemperare a detta procedura con il mero controllo della temperatura corporea di ogni lavoratore. Questa metodologia sta già trovando applicazione nelle medio/grandi aziende di uffici, che si stanno predisponendo con sistemi di verifica termica dei lavoratori.

La presente procedura, non dovrà essere «registrata» onde poter rispettare quanto previsto dal GDPR 679/16 (trattamento dati personali sensibili)

Scelta dei DPI per CoVid-19

In base alla tipologia di attività, si potrà disquisire sulla tipologia di DPI e relativa gestione.

I principali DPI sono:

1. Mascherina semi-facciale
2. Guanti
3. Occhiali protettivi

Detti DPI dovranno essere utilizzati in base alle specifiche attività svolte ed alla possibilità di interazione con altre persone

Stato lavori cantiere

In base allo stato di avanzamento lavori, si potrà valutare l'utilità/necessità di effettuare una SANIFICAZIONE.

Si parla di stato avanzamento per la logica gestionale di un'attività che ha il fine di sanificare, «rendere una superficie sana da batteri e virus»

Elenchiamo alcuni stati lavori:

- Cantiere senza infissi e con ampie aperture, chiusure temporanee ma soggette a frequenti aperture
- Cantiere con chiusure fisse ma soggetto a continue aperture
- Cantiere in fase di consegna

Sanificare o Igienizzare?

Ma cosa dobbiamo fare, per rendere fruibile il posto di lavoro?

IGIENIZZARE: «rendere igienico, pulito, privo di sporco, di batteri», ma identificato sul una specifica cosa, oggetto...

SANIFICARE: «rendere un luogo di lavoro sano per i lavoratori», quindi privo di possibili microrganismi passivi per l'essere umano...

La tendenza a focalizzare l'attenzione sulla prevenzione è testimoniata anche dal D.D.G.S. Regione Lombardia n.1751 del 24.02.09 e dalla Legge Regionale 38/2008 art. 2, che sanciscono l'obbligo della sanificazione annuale degli impianti di climatizzazione, così come il D.Lgs. 31/2001 che sancisce quali devono essere i parametri da rispettare sulla qualità dell'acqua fornita al pubblico all'interno di un edificio e il relativo obbligo di monitorarne la qualità, indicando anche alcune semplici regole di profilassi soprattutto contro la legionella, la cui inosservanza può comportare pesanti conseguenze sotto il profilo penale e civilistico (risarcimento del danno).

Come sanificare? Metodologie di applicazione

Vi sono varie tipologie di applicazione per effettuare delle sanificazioni, tra le quali:

Trattamento a OZONO

Trattamento a CLORO

Trattamento a PEROSSIDO

Sono i principali trattamenti eseguiti negli ambienti, e soggetti a verifica e controllo con test a campione pre e post intervento.

Obbligo o volontà? Scelte del datore di lavoro...

La salute delle persone e la salubrità dei luoghi in cui si trascorre gran parte della nostra giornata da sempre hanno ricoperto una grande importanza nella nostra vita, ancor più oggi dove la mobilità della gente nel mondo e i mutamenti climatici rendono più problematica e difficile la salvaguardia di questo principio fondamentale.

La legge ne ha recepito l'importanza e in questi ultimi decenni ha intensificato la propria attenzione nei confronti di questa tematica come dimostra il D.Lgs. 81/08 relativo alla normativa sulla sicurezza in cui sono indicate quali devono essere le caratteristiche che un luogo di lavoro deve rispettare. Gli articoli compresi dal 62 al 66 individuano quali siano gli aspetti (strutturali, microclimatici, ecc.) a cui devono attenersi gli ambienti per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori (81/08 Allegato 4 1 .9.1.4. – 1 .9.1.5.).

La tendenza a focalizzare l'attenzione sulla prevenzione è testimoniata anche dal D.D.G.S. Regione Lombardia n.1751 del 24.02.09 e dalla Legge Regionale 38/2008 art. 2, che sanciscono l'obbligo della sanificazione annuale degli impianti di climatizzazione, così come il D.Lgs. 31/2001 che sancisce quali devono essere i parametri da rispettare sulla qualità dell'acqua fornita al pubblico all'interno di un edificio e il relativo obbligo di monitorarne la qualità, indicando anche alcune semplici regole di profilassi soprattutto contro la legionella, la cui inosservanza può comportare pesanti conseguenze sotto il profilo penale e civilistico (risarcimento del danno).

Ma quando dobbiamo sanificare...?

La tendenza è pensare sempre all'idea «sanifico quando ho avuto un contagio»... Questa, però, è da considerarsi una sottovalutazione del rischio di contaminazione dato da possibili «positivi asintomatici», o casi non conclamati.

Di prassi, la scelta della Sanificazione, al di fuori dal contesto CoVid-19, avviene per accertata presenza di virus o batteri (Legionella in primis) o dalla presenza di casi di positività a Virus, oltre all'annuale manutenzione e sanificazione impianti di areazione.

Nella specifica e attuale situazione, si dovrà fare una valutazione di sanificazione data dalla possibile presenza di «positivi asintomatici», o casi non conclamati.

Nello specifico contesto dei cantieri, si «consiglia» l'attività di sanificazione nella fase di pre-consegna immobile o locali.

Ma quali aziende possono sanificare...?

Ci sono delle specifiche idoneità tecnico professionali, tra le quali:

- Iscrizione in CCIAA con specifico riferimento alla Sanificazione
- Un CV aziendale che riporti un trascorso di attività di Sanificazioni
- Un percorso formativo degli operatori della Società esecutrice del servizio
- La presenza nel DVR della valutazione della specifica attività di Sanificazione
- Una gestione della verifica della sanificazione tramite laboratorio di analisi esterno

Le imprese che effettuano «Sanificazioni» ma che non hanno i sopra citati requisiti non stanno ottemperando a quanto richiesto dalle norme legislative vigenti.

A chi compete il costo della sanificazione...?

Ultimo capitolo, è la gestione economica dell'intervento di sanificazione; si specifica sanificazione in quanto, l'igienizzazione, di prassi, verrà già gestita dalla pulizia finale dei locali, attività di pre-consegna fine lavori.

Si possono avere più casi studio, tra cui:

- richiesta di sanificazione per caso conclamato CoVid-19 in cantiere «aperto», in questo caso non verrà effettuata una sanificazione, ma bensì un'applicazione della procedura di protezione individuale
- Medesima richiesta ma in contesto di cantiere ultimato, si ritiene doveroso pensare che sia l'impresa titolare del contratto al sostenimento delle spese (mancata vigilanza e sorveglianza)
- Richiesta effettuata dal Cliente, per consegna immobile «sanificato», costo da addebitare alla Proprietà stessa.

**Chiusura intervento,
Apertura dibattito con i partecipanti**



Il cantiere edile in tempi di Covid 19

Grazie per l'attenzione

